

a tutti i gruppi antimilitaristi
LORO SEDI

Cari compagni,

vi invio questa circolare per informarvi sui risultati, ad oggi, della iniziativa per l'o.d.c. collettiva e sulle azioni comuni programmate nella riunione dei gruppi antimilitaristi che si é tenuta a Bologna il 16 gennaio 1972.

1) E' continuata la pubblicazione dell'appello "se la patria chiama" su altri giornali (SETTEGIORNI, IL DIBATTITO, RE NUDO). PANORAMA ha pubblicato un articolo piuttosto scadente sull'iniziativa, omettendo il recapito della segreteria di collegamento e le date delle manifestazioni. In totale quindi la notizia della promozione in atto dell'obiezione di coscienza é stata data da 11 giornali (vedi precedente circolare).

2) Le lettere arrivate in seguito alla pubblicazione dell'appello sono state numerose (ad oggi ne sono pervenute 44). Non sono invece numerosi i compagni disponibili per l'obiezione. Ad oggi 18 compagni hanno comunicato la loro decisione di rifiutare il servizio militare. Solo 8 saranno però chiamati a febbraio. Possiamo prevedere però che altre adesioni dovrebbero giungerci in seguito alle altre pubblicazioni dell'appello, alla diffusione del manifesto di propaganda del rifiuto, e se altre iniziative verranno prese, in questo senso, dai gruppi. Probabilmente quindi se, come é stato programmato a Bologna, l'iniziativa politica continuerà per tutto l'anno, con la stessa intensità e capacità di mobilitazione di questi mesi, in occasione delle prossime chiamate non ci allontaneremo di molto dall'obiettivo che ci eravamo proposti: 100 obiettori di coscienza ad ogni chiamata.

3) Nella riunione di Bologna dei gruppi antimilitaristi é stato deciso il programma di massima per la pubblicizzazione e il sostegno della obiezione collettiva del primo contingente. In particolare:

a) Il 20 febbraio a Roma, in piazza Navona, alle ore 10,30, si svolgerà la prima manifestazione nazionale per l'annuncio dell'obiezione del primo gruppo e per la propaganda del rifiuto generalizzato. Tutti i gruppi, in particolare quelli più vicini a Roma, sono impegnati quindi a partecipare quanto più numerosi a questa manifestazione dove si cercherà di lanciare nel migliore dei modi l'appello per la disobbedienza di massa. La organizzazione della manifestazione é stata affidata ai gruppi antimilitaristi e pacifisti romani. Oltre che gli obiettori, anche gli altri compagni che già oggi hanno deciso di non presentarsi, nel momento della chiamata, coloro che restituiranno i congedi, devono intervenire alla manifestazione;

b) Il primo gruppo di obiettori si incontrerà a Roma il 12 febbraio, nel pomeriggio, per definire il documento comune che motiverà l'obiezione. Verrà poi fatto circolare fra gli altri compagni per l'adesione;

c) I gruppi presenti a Bologna si sono impegnati ad organizzare, per il mese di febbraio e marzo, una serie di dibattiti e manifestazioni, nelle rispettive città, con la presenza del gruppo degli obiettori. I destinatari della circolare che non erano presenti a Bologna, sono invitati a discutere le possibilità di organizzare manifestazioni simili. In ogni caso il programma preciso di queste manifestazioni sarà stabilito nella riunione dei gruppi che si terrà a Roma, il 20 febbraio, alle ore 12, pres-

so la sede del P.R. in via di Torre Argentina 18;

d) I gruppi di Brescia, Padova, Mestre-Venezia, Vicenza, si sono impegnati ad organizzare una manifestazione a Peschiera per la prima quindicina di marzo.

e) verrà in seguito definita la data della manifestazione conclusiva del primo gruppo di obiettori, con la quale si cercherà di provocare un arresto collettivo. A meno di imprevisti, almeno per una parte degli obiettori, ^{l'arresto} dovrebbe essere programmato circa 2 mesi dopo la chiamata;

4) il manifesto nazionale di propaganda del rifiuto è stato stampato in 3.500 copie. Queste sono state già diffuse. Per una eventuale ristampa dovrebbero pervenirci ordinazioni per un totale di almeno 1.000 copie (L.80 a manifesto). (I compagni a cui è già pervenuto sono pregati di correggere l'ultimo riquadro del manifesto dove è scritto 500.000 giovani..., con 300.000 giovani...).

5) Il gruppo antimilitarista di Bologna che cura la redazione del giornale "SE LA PATRIA CHIAMA" ha terminato la preparazione del secondo numero (le richieste vanno fatte in via Grieco 7 - 40122 Bologna). I gruppi presenti alla riunione di Bologna hanno suggerito di potenziare articoli come quelli sulle carceri militari ed aumentare le notizie sulle iniziative dei gruppi. La redazione ha informato inoltre che il primo numero è costato 200.000 lire e che le entrate, compresi gli abbonamenti, sono di L. 320.000.-

6) Il gruppo radicale di Trieste ha dato informazioni sulla marcia antimilitarista che si terrà, sul percorso Trieste-Aviano, alla fine di luglio, inizio di agosto. In particolare si svolgeranno riunioni con i gruppi più vicini per mettere a punto l'organizzazione, nella sede di via Diaz 3.

Per concludere credo che, nonostante le inevitabili difficoltà e i conseguenti scoraggiamenti, l'iniziativa vada avanti in maniera soddisfacente ed aumentano sempre più i gruppi e le persone che iniziano ad impegnarsi in questo settore. E' necessario perciò produrre il massimo sforzo di mobilitazione in questi mesi. Ciò permetterà di ottenere, entro l'anno, risultati apprezzabili o perlomeno una seria verifica degli obiettivi e strumenti di lotta antimilitarista. In particolare prego i nuovi gruppi di fornirci maggiori informazioni sulla loro attività e possibilità di iniziative. La maggiore conoscenza ed il migliore collegamento consentirà il potenziamento delle iniziative di ogni gruppo ed i quelle comuni.

Vi saluto fraternamente,

Roberto CiccioMessere

p.s. I compagni che possono organizzare viaggi in pulman per la manifestazione di Roma sono pregati di comunicarcelo tempestivamente.

Roma, 29 gennaio 1972